

PARROCCHIA S. LUCIA – AUGUSTA

S. LUCA EVANGELISTA

2° Catechesi Comunitaria24-25

Il 18 ottobre la Chiesa Cattolica festeggia S. Luca evangelista.

Luca nasce ad Antiochia di Siria, Turchia, nell'anno 9 dopo Cristo... Luca è un bravo medico e sembra anche un pittore.

Si narra che sia stato il primo a raffigurare la Madonna con il bambino. Molte immagini della Santa Vergine sono attribuite a lui, come la Salus Popoli Romani, nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, a Roma.

Il nome Luca deriva dal greco lukios, che significa nato all'alba, alle prime luci del mattino. Luca non conosce personalmente Gesù, ma si converte al cristianesimo quando sente parlare di Cristo da Paolo, il futuro santo, missionario ad Antiochia.

Luca è colpito profondamente dalla storia di Gesù, e decide di diventare subito stretto collaboratore e compagno di viaggio di Paolo, che lo chiama caro medico, poiché svolgeva tale lavoro. Lo segue a Gerusalemme e in Italia, fino a Roma. In seguito Luca si reca missionario in altri territori per diffondere il cristianesimo: Dalmazia, Macedonia, Italia, Gallia, Egitto.

Luca scrive il terzo Vangelo e gli Atti degli apostoli, dove si narrano le vicende delle prime comunità cristiane. È un uomo di grande cultura per via dei suoi studi, e scrive in un greco molto scorrevole e in bello stile, ricco di vocaboli che gli altri evangelisti non hanno.

È un uomo discreto e attento a chi ha di fronte, anche nello scrivere, addolcisce o addirittura tace espressioni che avrebbero potuto ferire la sensibilità di qualche lettore. Il Vangelo di Luca descrive la Madonna, soffermandosi soprattutto sull'infanzia del figlio di Dio.

Luca si mette in cammino e cerca a lungo testimoni della vita di Gesù, avvicina gli stessi apostoli, e Maria madre di Gesù. Da loro si fa raccontare: fatti, miracoli, e la resurrezione di Gesù, per poterli descrivere nel suo Vangelo.

Le parole di Luca parlano in particolare, della tenerezza e della misericordia di Dio, per questo motivo il suo simbolo è il bue, simbolo di mansuetudine. ma anche perché il suo Vangelo si apre con il sacrificio di Zaccaria.

Luca è protettore di medici, pittori, scultori, artisti in generale, notai, legatori di libri, scrittori cattolici.

Luca non si sposa e non ha figli. della sua morte non si sa nulla di certo, sarebbe avvenuta a Tebe in Grecia, all'età di 84 anni.

L'immenso amore per Gesù, ha spinto Luca a scrivere il suo vangelo e a raccontare la vita dei discepoli del Cristo vivente e le loro continue missioni in tutti i confini della terra, proprio come aveva chiesto il Maestro. Per questo motivo scriverà anche "Gli Atti degli apostoli".

Vedremo le tre caratteristiche del vangelo di Luca:

1) **CARATTERISTICA:**

Luca, quindi, scrive per i pagani convertiti al cristianesimo. Per Luca tutti siamo chiamati a partecipare al Regno, luogo di cambiamento di sentimenti, sconvolgimento del proprio interiore dove ognuno di noi può rendersi conto dei propri errori. Indirizza la propria vita alla realizzazione di una comunità che comprende i propri peccati, ed è capace di perdonarsi a vicenda nell'amore reciproco e nella condivisione.

Oggi quei pagani che si sono convertiti al cristianesimo siamo noi, che abbiamo ricevuto la grazia di essere chiamati ad essere partecipi alla realizzazione di tale regno non dimenticando che il Regno di Dio è vicino a noi, è in mezzo a noi: Gesù è tra noi.

Per Luca, tutti siamo chiamati a partecipare al Regno. Gesù non viene a salvare solo i figli di Israele, ma tutti gli uomini. Gesù, nel vangelo di Luca, non si presenta come il figlio di Abramo, ma come il figlio di Adamo, cioè di tutta l'umanità (Lc 3,38). Per Luca il vangelo deve essere proclamato a tutte le nazioni.

Nel suo vangelo Luca sottolinea il ruolo positivo degli stranieri:

Lc 17,11-19: leggere

Gesù per giungere a Gerusalemme deve attraversare la Samaria e la Galilea, luoghi considerati “pagani”, quindi stranieri, lontani dal luogo santo. Si presentano 10 lebbrosi che vengono guariti, ma che solo uno ringrazia. Un uomo ritenuto “straniero” perché considerato un traditore della razza, un idolatra che occupa le terre di Israele sconoscendo il culto ebreo. Eppure i samaritani attendono anche loro il Messia e credono nella resurrezione dei morti dopo il giudizio universale. Sono davvero “stranieri?” ma chi sono gli stranieri per Luca? O meglio: “ Chi è lo straniero per Dio? (Dt 10,19).

Tutti, in fondo, siamo degli stranieri e lo straniero lo possiamo amare, perché anche noi siamo stati tali prima di incontrare Gesù.

Lc 7, 1-10 leggere

Qui abbiamo uno straniero a tutti gli effetti: un centurione, uno straniero in terra straniera; direi di più: un ladro che si è impossessato con la violenza di una terra non sua. Ma questo è un uomo buono, un uomo che scopre la sua fede riconoscendo in Gesù l'unico mezzo di salvezza. Un uomo che ama la terra occupata e il suo popolo...Lc ci dice che addirittura permette agli Israeliti di costruire una sinagoga. Uno straniero in mezzo a degli stranieri, in fondo...Quest'uomo usa degli intermediari per avvicinare Gesù; non si ritiene degno di rivolgere la parola a Gesù...Luca vuole sottolineare che da uno straniero, da un pagano, da chi siamo abituati a condannare, a giudicare, ad allontanare, possiamo imparare cosa vuol dire avere una grande fede. Sarà un soldato a riconoscere Gesù come Figlio di Dio.

Lc 10,25-37:

Il vangelo di Luca è molto vicino a coloro che soffrono...Per Luca il prossimo è colui che ama, tutti possiamo essere “il prossimo”. Purtroppo, oggi sperimentiamo l'indifferenza verso la sofferenza; facciamo brillare le tenebre e non la luce di Cristo. Per conoscere le proprie capacità, la vita ci presenta delle sfide personali che ci permettono di conoscerci meglio, di comprendere i nostri limiti o scoprire talenti che pensavamo di non avere. L'amore verso te stesso, verso Dio e verso gli altri, apre orizzonti aumentando in noi la fiducia in Dio e l'autostima.

2) CARATTERISTICA: scritto per i peccatori

Peccatori, sofferenti, emarginati...in poche parole il vangelo di Luca è scritto per tutti noi. È il vangelo della speranza per tutti coloro che la società emargina e Gesù invece eleva.

E' sempre la Bibbia che ci viene in aiuto per comprendere cosa ha imparato Luca durante il cammino delle sue interviste, delle sue esperienze. Gesù perdona la donna che gli lava i piedi; giustifica il pubblicano per la sua sincerità nella preghiera; perdona Simon Pietro nonostante lo rinnegherà tre volte; invita il ladrone ad andare con lui in paradiso...E noi dove siamo in tutto questo?! Sicuramente consapevoli di essere peccatori e bisognosi di Gesù. Il perdono, ci permette di sperimentare l'amore, che non è solo un atteggiamento di misericordia, ma un'esaltazione verso il prossimo. Normalmente diciamo che Gesù è morto per i nostri peccati, come

se si fosse sentito in colpa per noi...E' proprio così? Senza dubbio "IL PECCATO" ha inchiodato il Cristo sulla croce.

3) CARATTERISTICA: Il vangelo dello Spirito Santo

Nel vangelo di Luca lo Spirito Santo è una presenza fondamentale che permette la realizzazione della volontà di Dio; apre vie anche impossibili per realizzare la salvezza degli uomini. Sappiamo che è la terza persona della Santissima Trinità: è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Per Luca questa presenza è molto importante per comprendere l'amore incondizionato che lega Padre e Figlio. È lo Spirito Santo che rende vivo e operante la testimonianza di ogni cristiano. Ci guida, ci dà coraggio e ci aiuta ad affrontare ogni forma di pericolo.

TRACCE PER LA RIFLESSIONE

- 1) Siamo invitati a perdonare sempre. Perché non ci riusciamo?
- 2) Per Luca la misericordia è il mezzo necessario per amare veramente. Per te?
- 3) Che rapporto ho con "lo straniero"?
- 4) Chi è per te Gesù?
- 5) Cosa saresti pronto/a a rinunciare per il tuo prossimo?
- 6) Senti il desiderio di approfondire la conoscenza della Parola?
- 7) Luca mi insegna che più conosci più ami. Sei d'accordo?

GESU DI LUCA

Punti chiave:

1. La nostra fede si fonda su un fatto/evento concreto che è l'incontro con Gesù
2. Incontrare Gesù è un evento che risignifica la vita
3. Ogni evangelista ha una visione diversa di Gesù

Vediamo che per Matteo Gesù è il nuovo Mosè che è venuto a completare la Legge, mentre per Marco Gesù è il Figlio di Dio che è venuto per guarire e salvare

E per Luca? Chi è Gesù per Luca?

Il Vangelo di Luca ci offre una specifica immagine di Gesù: un Gesù povero che annuncia il suo messaggio ai poveri.

Per Luca Gesù è l'immagine della **MISERICORDIA**

Nasce povero tra i poveri (2,7-8) "deposto in una mangiatoia perché non c'era posto nell'albergo". I suoi genitori umili e semplici (2,24)

Maria nel suo cantico, proprio nel primo capitolo, canta della sua povertà ed umiltà (1,52) "hai rovesciato i potenti dai troni, hai innalzato gli umili, hai ricolmato di beni gli affamati, hai rimandato i ricchi a mani vuote"

Gesù " il grande povero, che non ha dove posare il capo" (9, 58).

La scelta di vivere nell'umiltà e nella povertà la possiamo già notare alla sua nascita.

- I primi ad essere informati della nascita di Gesù, sono i pastori, proprio i poveri, gli ultimi, gli emarginati sociali, quelli considerati i peccatori dalla cultura comune (2, 8).
- Gesù, unto dallo Spirito, predica ai poveri (4, 18; 6, 20).
- I primi felici sono i poveri (6, 20). "Beati i poveri perché vostro è il regno di Dio" (Attenzione: questa è un'espressione tipica di Luca, ad indicare proprio l'attenzione che aveva Gesù in questo Vangelo verso i poveri e gli ultimi, in Luca sono semplicemente "poveri", non "poveri in spirito", come in Matteo).
- Al banchetto del Regno sono invitati i poveri (14, 12-14).

Gesù nel vangelo di Luca si scaglia contro le ricchezze, contro chi vive la vita in maniera egoistica, contro chi cerca di accumulare ricchezze terrene

Lc 18,24-25; 16,14-15; 12,13-21; 16,19-31; 12,30-31; 16,9-12; 12,33-34

Il distacco dalla ricchezza non deve essere inteso come un distacco fine a se, ma finalizzato allo scopo di abbandonarsi alla Provvidenza di Dio buono, che dà cibo anche ai corvi (12, 24).

Sintesi: la vedova al tempio 21, 1-4

In questo brano, Luca fa notare come Dio non guarda tanto a quello che diamo, ma a quello che teniamo per noi.

Il Gesù di Luca è lo Spirito Santo in persona: annunzia, prega, libera gli oppressi, guarisce...

Missione di Gesù: (4, 18-19)

Nel Vangelo di Luca, Gesù in maniera chiara ed inequivocabile annuncia che lo Spirito di Dio è sopra di lui, per questo lo ha consacrato con l'unzione e lo ha mandato per :

- Annunciare la Buona Notizia ai poveri.
- Proclamare la liberazione ai prigionieri.
- Dare la vista ai ciechi.
- Liberare gli oppressi.
- Proclamare l'anno di grazia del Signore (la salvezza è gratuita).

Al di là di questi aspetti, narrati in precedenza, possiamo affermare come Luca ci presenti un Gesù che ha delle caratteristiche peculiari, sottolineando elementi che risaltano meno negli altri Vangeli.

Gesù nel Vangelo di Luca è un **Gesù che prega**

Il Gesù di Luca (a differenza di quello di Marco), sta sempre in preghiera (19 volte).

- Prega nel momento del suo Battesimo (3, 21) e durante il suo ministero (5, 16; 10, 21; 11, 1).
- Nei momenti importanti, come prima di scegliere i Dodici (6, 12).
- Per compiere un miracolo, come la moltiplicazione dei pani (9, 16).
- Prima della confessione messianica di Pietro (9, 18).
- Durante la trasfigurazione (9, 28-29).
- Nell'ultima cena (22, 17.19).
- Intercede per il suo amico Pietro (22, 32).
- Getsemani: non ordina al Padre suo che passi quella sofferenza (Marco), o "se è possibile" (Matteo), ma mostra totale abbandono nelle mani di Dio: "se vuoi" (22, 41).
- Nel Vangelo di Luca viene così tanto sottolineato questo aspetto della preghiera, il pregare di Gesù è così evidente che i suoi stessi discepoli gli chiedono: "Signore, insegnaci a pregare", e Gesù lo fa, non con un ritiro o un insegnamento, non con chissà quale grande discorso teorico, ma Lui stesso comincia a pregare, gli mostra il padre nostro.

Gesù misericordioso

Il tratto più importante e più caratteristico del Gesù di Luca è la sua misericordia.

Luca descrive in **tre parabole** le diverse sfaccettature dell'amore misericordioso di Dio.

Queste tre parabole sono dirette a quelli che si sentono sicuri delle loro buone opere, perché individuino la loro condizione.

1) La pecorella smarrita (15,1-7); 2) la moneta perduta (15, 1-10);

3) il padre misericordioso (**15,11-32**).

Da queste parabole impariamo che la misericordia è un sentimento che ci fa provare compassione quando qualcuno è infelice o si trova nel bisogno.

Per Luca l'unica persona che può salvare l'umanità è: "**GESU'**".